

Sabato Assise delle libertà

200 mila lavoratori chiedono democrazia alle F.S.

L'iniziativa del SFI-CGIL per un «Quaderno dei diritti» che sancisca un nuovo rapporto di lavoro cancellando i soprusi governativi

La DC e il cemento

Elezioni vicine monopoli spariti

Insabbiando la Commissione «antitrust», il governo non voleva stendere un velo pietoso ed interessato (ma trasparente soltanto sulla Federconsorzi, che pure rimane una tipica pupilla della proterva ventenne di nome dici Volera più in generale porre un paravento fra l'opinione pubblica e i monopoli, di cui la DC è amorevole tutore. Fra questi, quello del cemento, che era stato prescelto dalla Commissione «antitrust» come specifico oggetto d'indagine.

Dopo aver strazolato la inchiesta, l'organo democristiano — il Popolo — ha spinto la sfacciataggine del partito dominante sino a negare in toto la esistenza di qualsiasi concentrazione monopolistica, smentendo gli stessi commissari d.c. che avevano approvato le indagini antitrust, e la Commissione Federconsorzi che sul cemento (leggi: Pesenti, il «barone» di questa preziosa materia prima). Naturalmente, questo facile colpo di spugna sull'indelebile lavagna nera dei monopoli, è stato colto ed utilizzato immediatamente dai padroni. Il SFI prendeva spunto da quanto aveva perentoriamente asserito il Popolo per dire a tutti, nell'articolo di fondo: Vedete? I monopoli sono una invenzione dei comunisti. Ma il quotidiano dc, per eccesso di zelo filomonopolistico, era incorso in un infelice errore: si era perduto un raffubbato del giornale confindustriale milanese. Infatti, accanto all'articolo che negava la esistenza del classico motore dell'imperialismo, il Popolo pubblicava quanto aveva detto il ministro delle Partecipazioni statali, inaugurando una cementeria IRI. Bo aveva affermato che il settore cementiero «denuncia assai spesso orientamenti decisamente monopolistici», riconoscendo una realtà del resto evidente, che apposti documenti della Commissione «antitrust» suffragano con dati schiacciati.

Ma c'è un'implicazione sociale che le arde cifre degli studiosi non rendono a sufficienza, e ne vogliamo parlare noi, per la DC, la Confindustria, gli elettori, e in particolare per i 17 mila lavoratori cementieri, che stanno rinnovando il contratto con l'obiettivo di conquistare un trattamento moderno e con la prospettiva di giungere (come si prefigge la CGIL) alla nazionalizzazione di tutto il settore, in cui l'IRI ha un

peso che non supera il 12% della produzione, mentre il 50% è coperto dall'Italcementi di Pesenti, dai cementifici IRI-FIAT e dal gruppo B.P.D.

Quanti sanno che il prezzo del cemento-tipo è diminuito negli ultimi dieci anni, appena del 10%, mentre l'incidenza del costo del lavoro è scesa di oltre il 50%? Quanti sanno che il cemento italiano ha il maggior prezzo nel MEC, mentre le paghe dei nostri cementieri sono per lo meno le più alte in Europa? E quanti, imprevedendo contro il caro-affitti, ricordano che sul costo degli alloggi il cemento incide in misura sempre più notevole, con le moderne tecniche di edificazione?

Ecco un altro elemento di valutazione, per comprendere il peso nefasto dei monopoli cementieri su tutti gli italiani, a cominciare dai lavoratori del ramo, che sono pagati malissimo, e che non dispongono neppure di quelle «concessioni» paternalistiche che altri monopoli fanno per assorbire preventivamente le spinte rivendicative.

Si potrebbe anche parlare dei profitti monopolistici. Tra cui i cinque miliardi l'anno ufficialmente denunciati dall'Italcementi (e credibili soltanto dal nostro riguardosissimo Fisco). Si potrebbe dire che in dieci anni gli utili denunciati dall'Italcementi sono saliti di due volte e mezzo, mentre quelli di quasi quattro volte, il capitale di cinque volte, le riserve di circa sei volte, e il portafoglio azionario di ben dodici volte. Tutti quattro pagati dall'uomo della strada, che a volte scorda questa fra le tante forme di tributo offerto alla cosiddetta iniziativa privata.

Vi sono quindi ragioni sufficienti perché si parli — e molto — dei monopoli cementieri individuali dalla Commissione «antitrust» e negati da chi l'ha affossata. Ne parlino i comunisti agli italiani prima del 28 aprile, ne parlino i lavoratori cementieri ai cittadini durante la loro vertenza. E' questo uno dei fondamentali temi che distinguono un partito antimonopolistico da uno pro-monopoli, che distinguono un sindacato classista da uno riformista, che distinguono chi vuol cambiare le cose — con il voto e con la lotta — da chi vuole che rimangano così, magari rispolverate.

a. ac.

sindacali in breve

Pensionati: manifestazione nazionale

Stamane alle 10 avrà luogo a Roma, presso il teatro Brancaccio, una manifestazione nazionale di pensionati nel corso della quale parleranno il sen. Umberto Fiore (segretario generale di categoria) e l'on. Fernando Santi (segretario generale aggiunto della CGIL) sul tema dell'adeguamento delle pensioni alle retribuzioni.

Chimici: lotta a Siena

I 400 operai dell'Istituto sieroterapico toscano Selavo di Siena hanno scioperato compatti su iniziativa della CGIL e della CISL, partecipando ad una folta assemblea presso la Camera del lavoro, per conquistare migliori salari.

INAPLI: accordo raggiunto

Dopo gli scioperi delle scorse settimane, è stato raggiunto all'INAPLI un accordo per la corresponsione ai dipendenti che non ne fruiscono, della maggioranza del 20 per cento rispetto all'impiegato degli impieghi civili dello Stato, e di un assegno globale mensile che porti i trattamenti al livello degli statali (compreso il personale fisso dei Centri di addestramento).

Ieri l'incontro

Esponenti africani alla CGIL



Ha avuto luogo ieri il primo incontro tra la delegazione dell'Unione marocchina del lavoro diretta dal segretario generale e presidente della Federazione panaficana dei sindacati, Mahajoub Ben Seddik, composta da Awab e Fechtali, segretari dell'UMT, e la segreteria della CGIL. Nel corso dell'incontro l'on. Novella ha illustrato la situazione delle lotte dei lavoratori italiani. La segreteria confederale ha poi ascoltato con estremo interesse l'esposizione fatta dal compagno Ben Seddik sulle lotte e sulle prospettive d'azione dei lavoratori marocchini. Ne è seguita una discussione sui problemi di comune interesse in un clima di grande fraternità.

I giovani per serie riforme

Riuscito sciopero nazionale dei lavoratori-studenti

L'azione rivendicativa che gli studenti serali portano avanti da molti mesi, sfociata nelle ultime settimane in una lunga agitazione, ha concluso la sua prima fase con lo sciopero nazionale che ha avuto luogo ieri, con punte particolarmente riuscite a Torino e Milano.

Rispetto ai problemi che emergono dall'azione di protesta, la segreteria della CGIL ha sottolineato il proprio appoggio alle rivendicazioni studentesche e, come ha precisato il convegno della CGIL sul diritto allo studio di chi già lavora (Torino 24 marzo), la concreta necessità di una iniziativa sindacale con tutte le controparti interessate (datori di lavoro, enti locali, Ministeri) su tutti i problemi di studio e di lavoro.

La segreteria della CGIL ritiene come nelle condizioni attuali i lavoratori studenti serali sopportano il grave peso e tutti i costi dell'istruzione, mentre i vantaggi dell'aumentata qualificazione vanno in maniera preponderante alla produzione; la fatica dello studente serale è aumentata e spesso annullata da una struttura scolastica inadeguata e arretrata nei programmi e nei finanziamenti.

Le richieste fondamentali degli studenti lavoratori si riassumono nei seguenti punti:

- 1) abolizione di ogni forma di tassazione scolastica nella scuola serale;
- 2) formulazione di un piano di forte potenziamento delle attrezzature scolastiche, con particolare attenzione al decentramento attraverso la provincia;
- 3) gratuità dei testi scolastici;
- 4) costituzione di mense gratuite in ogni scuola serale;
- 5) gratuità dei mezzi di trasporto comunali (o gestiti da enti locali) per gli studenti serali;
- 6) nuova politica scolastica, che tenga conto delle esigenze dei lavoratori studenti serali e che prema per una riforma generale dei programmi, in modo da renderli capaci di fornire una più alta preparazione scientifica, cosicché il lavoratore studente non sia più strumentalizzato da una preparazione volta esclusivamente a fini produttivi, ma messo in grado anche di proseguire

Difficoltà per il contratto

Sospese le trattative per i metalmeccanici

I sindacati chiedono la riconvocazione delle parti a livello ministeriale

Si sono svolti nei giorni 25, 26 e 27 gli ultimi incontri tra i sindacati metalmeccanici e la Confindustria per il completamento del contratto di lavoro. Malgrado gli sforzi delle organizzazioni sindacali anche in questa occasione nessun esito positivo è stato possibile, a causa del permanere di un atteggiamento negattivo della delegazione sindacale che ha mantenuto una posizione inaccettabile relativamente a problemi dell'assorbimento degli aumenti parametrici della liquidazione dei premi di anzianità e dell'inquadramento professionale nelle nuove cinque qualifiche operaie.

In seguito a ciò le tre organizzazioni sindacali hanno convenuto di richiedere al ministero del Lavoro di convocare le parti nei primi giorni della prossima settimana per chiarire il contenuto delle intese ministeriali e contribuire in tal modo alla definitiva conclusione del contratto. Di fronte alla intenzione dichiarata da parte della delegazione sindacale di dare, in attesa della conclusione della discussione in corso, unilaterale applicazione dell'accordo di massima del 17.08, le organizzazioni sindacali hanno dichiarato il loro completo disaccordo. Difatti l'applicazione unilaterale di tale accordo tende a precludere delle soluzioni contrattuali che non possono che scaturire da una intesa definitiva fra le parti. Le organizzazioni sindacali hanno pertanto invitato la controparte a valutare le gravi conseguenze a cui andrebbe inevitabilmente incontro qualora intendesse applicare questi propositi che sono tanto ingiustificati in vista dell'intervento ministeriale della prossima settimana.

I medici decidono oggi lo sciopero

L'Ordine dei medici di Roma e il SUNI indicano la prima astensione per il 4 aprile

Presto l'ufficio CGIL a Bruxelles

L'on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha avuto a Bruxelles una serie di incontri con personalità sindacali belghe.

Nella giornata di martedì è stato ricevuto dall'Ambasciatore presso la CEE Venturini e dal prof. Levi Sandri, Commissario agli affari sociali del MEC.

In relazione agli incontri avuti è prevedibile che la CGIL proceda quanto prima all'apertura del suo ufficio a Bruxelles.

Infine l'on. Santi si è incontrato con il ministro belga della Previdenza sociale, signor Le Bourton. Oggetto dell'incontro sono state le questioni previdenziali interessanti i lavoratori italiani e particolarmente la questione del riconoscimento della silicosi come malattia professionale.

I medici decideranno oggi uno sciopero a carattere nazionale e le modalità di una vasta agitazione rivolta ad ottenere una prima soddisfazione, una specie di «acconto economico» ma molto importante anche dal punto di vista del prendere in vista della regolamentazione unica dei rapporti con le mutue rivendicata dalla categoria.

Infatti gli Ordini dei medici e i sindacati avevano prospettato fin dal gennaio scorso un calendario di lavoro miglioramento delle tariffe fino al 1° aprile prossimo; regolamentazione unitaria entro il 31 ottobre 1963.

Il governo, con cui erano intercorse lunghe trattative, ha fatto praticamente «saltare» la prima scadenza.

Nell'incontro che ha avuto luogo martedì al ministero del Lavoro Bertinelli ha offerto un aumento di circa il 3 per cento ai 38 mila medici che lavorano per l'INAM.

Offerta e riscontro in rapporto alle ragioni avanzate dai medici sulla scarsa remuneratività della tariffa attuale, tagliata dalle tasse, ma è risibile anche da un punto di vista più generale, ad esempio a confronto con il ritmo con cui sono cresciuti il costo della vita e gli stessi stipendi dell'impiego pubblico.

In pratica, in questa trattativa i rappresentanti dei medici non hanno avuto nemmeno l'onore di «contatto» con gli esponenti degli enti mutualistici. Infatti il governo, attraverso il ministro del Lavoro, ad avere posto un «alt» sull'entità degli aumenti (salvo, poi, ad attribuire alle organizzazioni mediche la responsabilità della rottura, come ha fatto Bertinelli in un suo comunicato).

In realtà, benché il problema posto dai medici — uniformità di trattamenti e regolamentazione nel settore mutualistico — sia di così vasta portata da richiedere una vera e propria riforma del settore (a cui gli assistiti, evidentemente, sono molto interessati trattandosi di dare ben altre garanzie del medico — quanto a celebrità delle prestazioni, modernità e qualità dei servizi ecc.), i medici sono venuti a trovarsi su un terreno di estrema ragionevolezza. Lo dimostra, ad esempio, l'inizio di una trattativa a cui non troneggiava la pretesa degli enti di mantenere la libertà di violare la tariffa con accordi diretti con gli ospedali — per l'assistenza specialistica con le mutue Coldiretti, artigiani e commercianti, quando ognuno sa che la Coldiretti, grazie alla disastrosa gestione dei giannizzeri dell'on. Bonomi, arriva a pagare la prestazione generica del medico con 600 lire all'anno.

Situazioni scandalose come quella della mutua coltivarvi diretti — di cui i partiti di sinistra e l'Alleanza contadini chiedono il passaggio all'INAM — richiederebbero una risposta ben più energica da parte della categoria. L'azione della categoria è stata giustamente incostituita su un terreno di gradualità ma i risultati delle trattative hanno rivelato che il governo, non avendo alcun programma preciso per risolvere i problemi sorti in questo settore, non è in grado di rispondere alle esigenze dei medici maturate nei mesi scorsi attraverso interessanti esperienze di lotta.

L'agitazione che ora riprende, quindi, non è solo una denuncia della insufficienza dell'azione governativa ma soprattutto un'occasione per discutere e attirare l'attenzione di tutta la opinione pubblica sulla necessità di rivedere l'intera organizzazione assistenziale. Fino da ieri, intanto, l'Ordine dei Medici di Roma e il Sindacato unitario medico italiano hanno deciso di proclamare una giornata di sciopero generale per il 4 aprile.

Riprende l'agitazione per le tariffe

Il 5 aprile

Sciopero nazionale negli enti locali

I dipendenti degli enti locali, Comuni e Province, hanno tratto dall'atteggiamento dell'ANCI e dell'UPI tutte le conseguenze decidendo unitariamente uno sciopero di 24 ore per il 5 aprile.

Le richieste dei sindacati, infatti, tendono a stabilire minimi retributivi validi per tutto il territorio nazionale in attesa del riassetto generale del pubblico impiego. Rivedicano, inoltre, la estensione dell'assegno temporaneo previsto dalla legge 23 gennaio 1963, n. 20, oppure un equivalente aumento.

In particolare i sindacati hanno chiesto un minimo tabellare decorrente dal 1° gennaio 1962 di lire 600 mila, senza assorbimento di indennità e di compenso forfettario per lavoro straordinario e con ricostruzione di carriera su nuove basi. Per il 1963 i sindacati hanno chiesto la corresponsione, in attesa delle nuove tabelle, di un accento mensile pari al 25% degli stipendi.

Lo sciopero del 5 aprile, però, disporrà dei sindacati, non intralcerà i servizi essenziali e il funzionamento del servizio elettorale.

in vendita oggi nelle edicole pubblica

VIE NUOVE

un eccezionale documentario di 36 pagine illustrate con copertina a colori

L'ITALIA DEI POLARIS

La nuova strategia nucleare americana e le basi della NATO in Italia, in Spagna, in Francia e in Germania

RINASCITA

Sabato 30 esce con un numero speciale interamente dedicato alle elezioni

28.378 ABBONAMENTI ELETTORALI A L'UNITÀ

sono stati sottoscritti a tutt'oggi nelle due edizioni. Gli «A.U.» inviano gli elenchi degli abbonamenti mensili in loro possesso NON OLTRE IL 31 MARZO

DOMANI QUARTO SORTEGGIO

dei premi messi in palio dall'Associazione nazionale «Amici dell'Unità» tra gli abbonati annuali e semestrali a 7, 6, 5 numeri settimanali:

10 E 5 televisori Firta da 23 pollici lavatrici Clean Line

La 5ª e ultima estrazione avrà luogo il 29 aprile

ABBONATEVI SUBITO!

Nella edizione di Roma al 15 MARZO rispetto all'anno scorso, sono pervenuti abbonamenti normali per 3.272.654 lire in più

La classifica alla stessa data, rispetto all'obiettivo totale, vede nell'ordine ai primi cinque posti le Federazioni di CASSINO, CROTONE, FIRENZE, LA SPEZIA, LECCE

Il traguardo della prima fase della «CAMPAGNA 1962-63» che si concluderà alle fine di aprile, è stata fissata al 75% dell'obiettivo totale OGNI COMMITATO «A.U.» CURI IL RINNOVO DI TUTTI GLI ABBONAMENTI SCADUTI

Domenica autostrade senza pedaggio?

Uno sciopero di 72 ore è stato programmato dalla FILTA sulle autostrade in connessione Firenze-Mare, Roma-Napoli, Milano-Firenze, Milano-Laghi, Genova-Serravalle, Milano-Brescia e Genova-Savona. Lo sciopero avrà inizio alle ore 6 di sabato mattina e proseguirà nel corso della domenica; per cui molti automobilisti possono sperare di viaggiare domenica prossima senza pedaggio sulle migliori strade italiane.

I lavoratori hanno chiesto una indennità congiunturale pari al 30 per cento delle paghe di fatto, equivalenti a circa 23 mila lire mensili, e l'Intersind non ha inteso proseguire la discussione su tali richieste.

i cambi

Dollaro USA	620,00
Dollaro canadese	143,42
Dollaro svizzero	1738,00
Sterlina	89,92
Corona danese	86,65
Corona norvegese	119,45
Corona svedese	

unafirmaalservizioditutti

Luciani per tutti